

Le aziende della provincia di Latina esportano prodotti per oltre 6 milioni di euro

Libia, un'opportunità per le imprese

Latina, con 6 milioni di euro, è la seconda provincia del Lazio in materia di esportazioni in Libia.

Al primo posto vi è sicuramente Roma con oltre 91 milioni di euro di materiale esportato in Libia. Registrano, invece, un volume di affari inferiore Frosinone con poco più di un milione di euro seguita da Viterbo con un milione e 229 mila euro. Infine troviamo Rieti con 65mila euro di esportazioni in Libia. Il tutto corrisponde globalmente a 100 milioni e 695mila euro di materiale. Ma quali sono i comparti più ricercati? Al primo posto troviamo i manufatti vari (31.944.049 euro). Poi vi è il settore delle navi e delle imbarcazioni (14.244.696 euro) seguito dal comparto chimico (13.728.280), dal settore dei mobili (6.667.686) e da altre macchine di impiego generale (3.518.216 euro).

La ricerca è legata alla visita del colonnello Muammar Gheddafi a Roma in programma per il prossimo

10 giugno, un appuntamento che sarà l'occasione per sigillare la normalizzazione dei rapporti diplomatici. L'accordo cofirmato dal premier Berlusconi prevede, infatti, la fornitura di un sistema radar per le frontiere meridionali libiche al fine di contrastare l'immigrazione clandestina. E quantifica in 5 miliardi di dollari (3,6 milioni di euro), in venti tranche annuali, i finanziamenti italiani (a titolo di «risarcimento») da utilizzare per infrastrutture di base in Libia. Con realizzazione affidata ad aziende nostrane esentate dalle tasse sui consumi di energia elettrica, acqua, gas e linee telefoniche. Il mondo imprenditoriale italiano è dunque in fermento. E' infine opportuno considerare che la Libia non è solo petrolio, né solo Eni che qui realizza oltre il 15% della sua produzione di idrocarburi. Esiste, infatti, un ampio indotto di imprese laziali legate al business oli&gas.

Il comparto delle navi e delle imbarcazioni insieme ai prodotti chimici è tra quelli più richiesti

